

Rai, tetto stipendi con l'extra per i vip. Ma arriva la legge

Il Cda anticipa di poco il Parlamento e impone il limite di 240 mila euro. Però aggiunge un bonus di 50 mila euro per i dirigenti apicali

ANDREA CARUGATI

ROMA. Annunciato in estate, nel pieno della bufera sui maxistipendi Rai, arriva l'ok del cda di viale Mazzini al tetto per i compensi a 240mila euro l'anno. La decisione anticipa di pochi giorni la legge sull'editoria che il Parlamento approverà e che contiene lo stesso limite per tutti i dirigenti, eccetto le star. Ma il regolamento deliberato dal Cda prevede anche una decina di eccezioni: top manager che avranno una indennità di funzione a tempo di altri 50mila euro.

Tra questi, il dg Antonio Campo Dall'Orto, che a breve dovrebbe dimezzarsi lo stipendio dagli attuali 652mila euro a 290mila, e altri top manager come i responsabili di finanze, affari legali, Rai pubblicità e Rai Cinema. Tra i direttori editoriali, l'unico per cui varrà il bonus di 50mila euro sarà quello del Tg1, che dovrebbe scendere



da 320mila euro a 290. Gli altri direttori di reti e Tg sono "in salvo": Luca Mazzà del Tg3 e Ida Colucci del Tg2 stanno già sotto il tetto dei 240mila, e così anche il direttore di Raiuno Andrea Fabiano e quello di Raisport Gabriele Romagnoli. Mentre per le direttrici di Raidue e Raitre, Ilaria Dallatana e Daria Bignardi-entrambe a 300mila euro-vale il bonus per chi ha un contrat-

to a termine: e cioè la possibilità di superare del 30% il tetto. Stesso discorso che si applica al direttore editoriale Carlo Verdelli (320mila). Tagli previsti per ex direttori di reti e telegiornali come Mauro Mazza (attualmente a 340mila), Bianca Berlinguer (280mila), Andrea Vianello (320mila) e Giancarlo Leone (360mila). La delibera varata dal cda non è immediatamen-

TOP MANAGER

Tre dei manager che sforeranno il tetto grazie al bonus: Antonio Campo Dall'Orto, dg; Daria Bignardi, direttrice Rai3; Ilaria Dallatana, direttrice di Rai 2

te esecutiva, ma solo un atto «di indirizzo strategico». Perché viale Mazzini intende aspettare comunque il varo della legge.

Ieri in commissione di Vigilanza la mossa dei vertici Rai è stata criticata, anche dal Pd, proprio per via della sovrapposizione con il percorso parlamentare e per le deroghe. «Mi chiedo se il cda sia una "terza camera" che può approvare regolamenti che contrastano la norma», ha detto il dem Salvatore Margiotta. Maggioni e Campo Dall'Orto hanno replicato che «le leggi si rispettano in ogni caso». Ma la presidente ha avvertito: «È molto pericoloso non poter avere un manager sopra i 240mila». In via di soluzione la vicenda dei "parcheeggiati Rai": dei 25 casi sopra i 200mila euro, hanno spiegato i vertici, ne restano da risolvere otto «entro dicembre». Mentre sui rilievi dell'Anac il dg riferirà al consiglio «in tempi brevi».